

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (FRATTOCCHIE)

*Liberati dal giogo del male,
battezzati
nell'acqua profonda,
noi giungiamo
alla terra di prova,
dove i cuori saranno mondati.
Su te, Roccia,
che t'alzi fra noi,
troveremo difesa e appoggio,
e berremo alla fonte di vita
che ci lava
dai nostri peccati.
Tu ci guidi
nell'esodo nuovo
alla gioia profonda di pasqua
dalla morte passando alla vita*

*giungeremo
alla terra promessa.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Per sempre, o Signore,
la tua parola
è stabile nei cieli.
La tua fedeltà
di generazione in generazione;
hai fondato la terra
ed essa è salda.
Per i tuoi giudizi
tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa
è al tuo servizio.
Se la tua legge
non fosse la mia delizia,

davvero morirei
nella mia miseria.
Mai dimenticherò
i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato
i tuoi precetti.

I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione
ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta
ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi
è infinita.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti (*Mt 7,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Manda il tuo Spirito di vita, Signore!**

- Donaci occhi attenti e orecchi capaci di ascolto per cogliere i bisogni dei fratelli.
- Metti nel nostro cuore una sana inquietudine quando ci sentiamo arrivati.
- Insegnaci l'amore gratuito che si dona senza cercare il contraccambio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 5,2-3

Ascolta le mie parole, Signore,
intendi il mio lamento.

Sii attento al mio grido di aiuto, mio Re e mio Dio.

COLLETTA

Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi, e donaci il coraggio di attuarli, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo la tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EST 4,17N.P-R.AA-BB.GG-HH (NV) [GR. 4,17K^o.K^s.L.S]

Dal libro di Ester

In quei giorni, ¹⁷ⁿla regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. ^{17p}Si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera e disse: ^{17q}«Tu sei benedetto, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, o Signore, ^{17r}perché un grande pericolo mi sovrasta. ^{17aa}Io ho sentito dai libri dei miei antenati, Signore, che tu liberi fino all'ultimo tutti coloro che compiono la tua volontà. ^{17bb}Ora, Signore, mio Dio, aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di te.

^{17gg}Vieni in soccorso a me, che sono orfana, e poni sulle mie labbra una parola opportuna davanti al leone, e rendimi gradita a lui. Volgi il suo cuore all'odio contro chi ci combatte, a rovina sua e di quanti sono d'accordo con lui. Quanto a noi, ^{17hh}liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 137 (138)

Rit. Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

¹Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
²mi prostro verso il tuo tempio santo. **Rit.**

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
³Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. **Rit.**

⁷La tua destra mi salva.
⁸Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

SAL 50 (51),12A.14A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Crea in me, o Dio, un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

MT 7,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁷«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ⁸Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. ⁹Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? ¹⁰E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? ¹¹Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Dio, le preghiere e le offerte che ti presentiamo e converti a te i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 295-296

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 7,8

«Chiunque chiede, riceve», dice il Signore,
«chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, questi santi misteri, che hai dato alla tua Chiesa come forza e vigore nel cammino della salvezza, ci siano di aiuto in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Convertire... in più**

Il Signore Gesù ci chiede una conversione del cuore che tocca le profondità della nostra intelligenza. Il santo viaggio che stiamo interiormente vivendo per camminare e salire verso la Pasqua del Signore, ci chiede di elevare sempre di più i criteri di discernimento su cui rinnovare continuamente la nostra vita. L'invito del Signore Gesù è una spinta a lasciarci sempre più formare dal nostro incontro con lo sguardo trasformante del Padre, in cui ritroviamo la nostra più vera identità: «Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono!» (Mt 7,11). Il salmista mette sulla

nostra bocca la parola più adatta per ringraziare e per prendere coscienza di questo continuo flusso di grazia, che anima e assicura il flusso di vita che da Dio, continuamente, ci viene donato per continuare a camminare in quello che potremmo definire il processo di recupero della nostra somiglianza filiale: «Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza» (Sal 137,3).

L'atteggiamento e le parole con cui Ester¹ si rivolge al Signore suo Dio per impetrare la sua misericordia a favore del popolo minacciato di morte, ci aiutano a imparare l'alfabeto della preghiera, senza il quale non possiamo scrivere una pagina di vita in cui si possa leggere un tratto di quella storia di misericordia e di amore che segna e sostiene lo stesso mistero della vita. Ester, prima di tutto, «si prostrò a terra con le sue ancelle da mattina a sera» (Est 4,17p), e solo poi gridò al Signore: «Vieni in soccorso...» (4,17gg). Potremmo definire questo momento come il «Getsemani» di Ester, la quale – per tre giorni – deve gestire e attraversare, consapevolmente e integralmente, la sua «angoscia» (4,17n). Il testo greco esplicita in modo psicologico l'angoscia della regina, mentre la tradizione ebraica ne affida l'evocazione al segno eloquente del digiuno, la cui cifra si può solo dedurre per contrasto da ciò che avvie-

¹ Cf. FRATEL MICHAELDAVIDE, *La parabola di Ester. Con il male si scherza*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014.

ne dopo: «Quando ebbe finito di pregare, ella si tolse gli abiti servili e si rivestì di quelli sontuosi» (5,1).

La preghiera di Ester – nel testo ebraico – fa tutt’uno con il suo corpo e non ha bisogno di essere esplicitata ulteriormente. Ester sembra aver appreso in modo raffinato, alla scuola di Egai, a usare la grammatica del suo corpo come un vero e proprio mezzo di comunicazione con la propria interiorità e con il mondo circostante, usandone i vari linguaggi e miscelando sapientemente le diverse tonalità. Nei suoi gesti, che il testo greco esplicita in modo accurato, la regina Ester mostra di avere piena consapevolezza di non accordare a se stessa un valore speciale, tanto da rischiare la sua vita senza neanche sentire di avere, per questo, un particolare merito. La domanda del Signore Gesù e il suo camminare deciso verso la consumazione della sua pasqua ci interrogano e ci atterrano: «Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra?» (Mt 7,9). Per avere il coraggio di una preghiera audace bisogna imitare Ester, che trova la forza e lo stile della sua preghiera «dai libri dei miei antenati» (Est 4,17aa). Ester cerca le parole e i modi della preghiera, non è una temeraria, ma è una donna in ricerca, in cammino, in ascolto... una donna che sa tendere la mano della sua povertà, fino a lasciarla riempire da Dio con una misura traboccante di passione e di compassione di cui si fa canale per tutti.

Signore Gesù, rinnova in noi il coraggio della preghiera, su cui si rifonda ogni giorno l'audacia della condivisione del dolore e dell'angoscia dei nostri fratelli. Donaci ogni giorno, e soprattutto nei momenti più oscuri, di fare del nostro piccolo corpo un tempio attraverso cui il grido di ogni uomo e donna salga fino al cuore del Padre di tutti. Kyrie eleison!

Ortodossi

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

Copti

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).